

# Quelle barriere burocratiche che ostacolano l'integrazione

Ieri il convegno promosso da Cisl e Anolf sul tema dell'appartenenza  
Dibattito sulla cittadinanza. La Questura: «Numeri da eccellenza»

■ Delle 5.223 pratiche di emersione presentate a fronte della «sanatoria» 2012, 4.016 sono a oggi concluse, con esito sfavorevole per circa la metà delle domande in esame: in particolare, 838 istanze hanno avuto parere negativo dalla Direzione Territoriale del Lavoro, e ulteriori 1.339 sono state ruscate per insussistenza dei rapporti di lavoro. Sono alcuni dei dati illustrati ieri dal vice Prefetto Salvatore Pasquariello durante il convegno - promosso da Cisl e Anolf, Associazione Nazionale Oltre le Frontiere - «Nuovi cittadini a Brescia. Costruire appartenenza». All'appuntamento hanno partecipato, a fianco del segretario provinciale della Cisl Enzo Torri e di Giovanna Mantelli della segreteria generale, la responsabile dell'ufficio immigrazione della Questura Sara Carpentieri e Giuseppina Ferrarese per la Dtl di Brescia, con consoli e vice consoli di Senegal, Albania e India, i parlamentari Guido Galperti (Pd) e Luigi Lacquaniti (Sel) e il consigliere regionale Gian Antonio Girelli, pure Democratico. Numerose le sollecitazioni emerse nel corso del pomeriggio, voluto dalla Cisl «per evitare che nel periodo di crisi - introduce Torri - gli individui si chiudano in se stessi, relegando magari il disagio alla protesta e per stimolare un senso di appartenenza fondato su diritti e doveri».

Gli esponenti delle comunità straniere, se da un lato esprimono la volontà di impegnarsi - «Siamo pronti a sederci a un tavolo per capire cosa fare insieme», ha auspicato Olga, in rappresentanza del console ucraino -, dall'altro rimarcano il malcontento per «lunghaggini burocratiche nel rilascio di permessi e cittadinanza». Un problema in primis legislativo, laddove l'invito agli onorevoli, da parte di Torri e Mantelli, va nella direzione di «abolire la Bossi-Fini», soprattutto per slegare la possibilità di permanenza in Italia

«dall'effettiva sussistenza di un lavoro». La Questura rileva come «nonostante le carenze di organico - interviene Carpentieri - gli uffici accolgono ogni giorno più di 600 stranieri», con numeri considerati «un'eccellenza a Roma» - il tempo medio di rilascio di un permesso «è di 30 giorni - prosegue Carpentieri - a patto che la documentazione sia completa» -, tanto che proprio Brescia è una delle tre Province pilota, insieme a Bergamo e Padova per il test del nuovo sistema informatico «per un più agevole smalti-

mento delle pratiche». Dalla Prefettura, il prefetto vicario Pasquariello confida che entro la fine di quest'anno possa terminare il lavoro connesso alla sanatoria 2012, per concentrare le forze «su ricongiungimenti, flussi e cittadinanza, almeno per quanto è di nostra competenza». Dalla Prefettura di Brescia potrebbero comunque essere «staccate» alcune unità «a supporto degli uffici romani - aggiunge Pasquariello - per un periodo di tre mesi utile a sbloccare i fascicoli in arretrato».

**Raffaella Mora**

## Parco delle Cave, il sogno «partecipato»

La Loggia chiede alle associazioni del territorio di iniziare a

■ Sull'acqua veleggia in solitario una zattera che pare un castello, mentre sulla riva bambini e adulti guardano il parco di oggi immaginando quello di domani.

E con i due giorni di festa la distanza tra il presente e il futuro del parco delle Cave si accorcia. Perché la «progettazione partecipata» avviata dal Comune con Urban Center e le associazioni da sempre impegnate nella difesa del «sogno Cave» chiede di compiere uno sforzo immaginativo da condividere e mettere nero su bianco. Fino a diventare un progetto vero e proprio da presentare alla Loggia, cui spetteranno valutazioni ed eventuali modifiche. E alla fine del percorso il «sogno» po-

trebbe diventare realtà. La progettazione partecipata si concretizza nel progetto «Segni sull'acqua», che prevede incontri di discussione sul futuro del parco delle Cave, destinato a diventare uno dei più importanti spazi verdi della città.

Nessun dubbio infatti, il parco si farà e la sua progettazione dovrebbe entrare nella variante al Pgt che sarà presentata entro fine anno. Il sindaco Emilio Del Bono, intervenuto alla festa ieri in mattinata, ha così confermato le intenzioni della Giunta: «Nessuna concessione residenziale, nessun centro commerciale. Questa sarà una grande area di mitigazione ambientale, un polmone verde per tutta la città».

E se da una parte i cittadini si proiettano nella progettazione comunale, sul fronte pratico i terreni privati non sembrano to da poter fissare il parco nel 2018. Una semplificazione anche dalla città, dato che le attività e le scadenze naturali vengono delegate al parco, ricordando si articola in tre zone dei terreni,